

LA STORIA

Dal 1984 aiutati a nascere 25mila bambini Cav Mangiagalli, sempre al fianco delle donne

Nel 2022 hanno trovato sostegno 1.421 mamme. Le loro difficoltà? Non solo economiche: c'è anche la sofferenza di chi viene lasciata sola dal partner o dai familiari

RACHELE CALLEGARI

È nato nella notte fra mercoledì 31 maggio e giovedì 1° giugno, è un maschietto. Ed è il bambino numero venticinquemila venuto alla luce grazie al sostegno del Cav (Centro di Aiuto alla Vita) Mangiagalli di Milano, che dal 1984 aiuta le mamme che sono in difficoltà o che sono in dubbio nel portare avanti o meno una gravidanza. «Nella maggior parte dei casi le mamme che arrivano ci raccontano di situazioni economiche molto difficili che spesso sono accompagnate da una grave solitudine perché sono state lasciate dai compagni, dai mariti e in alcuni casi anche dalla famiglia di origine - racconta la dottoressa Soemia Sibillo, direttrice del Cav -. Noi facciamo un colloquio e offriamo un supporto mediante percorsi individuali e di gruppo, sempre gratuiti, che accompagnano mamma e bambino fino al compimento del primo anno di età. Il nostro obiettivo è sempre quello di ridare autonomia alle mamme sostenendole e facendo emergere quelle capacità che pensano di non avere».

Ciascuna mamma viene seguita con un progetto di aiuto personalizzato e sono diversi i piani di intervento su cui il Cav agisce: da quello psicosociale (colloqui con consulenti familiari, assistenti sociali e psicologi) a quello sanitario e assistenziale (sussidi mensili per far fronte a spese come le bollette o l'affitto e beni di prima ne-

cessità per i neonati). Un altro aiuto significativo è la "Borsa della Spesa", resa possibile da una convenzione col Banco Alimentare e offerta alle famiglie in difficoltà con cadenza quindicinale. Inoltre, in casi di particolare necessità, il Cav mette a disposizione di mamme e bambini anche strutture abitative: tra le preoccupazioni che affliggono maggiormente le donne che chiedono aiuto c'è infatti la mancanza di una casa dignitosa dove poter accogliere il nascituro.

Sono state 1.421 le donne aiutate nel 2022, una cifra in leggera flessione rispetto agli anni precedenti, quando si arrivava a 1.700-1.800 all'anno. Un calo, ricorda Sibillo, che va tuttavia interpretato. «Non ci si può fermare al solo fenomeno della denatalità, che comunque esiste: quello che più preoccupa è un mondo sommerso che non si rivolge a noi perché non ha il coraggio o la possibilità di chiedere aiuto. Sono soprattutto queste situazioni di particolare disagio che noi vogliamo raggiungere».

Il Centro di Aiuto alla Vita (scala B, terzo piano della clinica Mangiagalli) riceve dal lunedì al venerdì su appuntamento, ma in caso di necessità è possibile essere accolti anche senza prenotare il proprio posto. C'è infatti sempre qualcuno pronto ad ascoltare una mamma in difficoltà: «Più che un lavoro questa è una missione - conclude Sibillo -, è qualcosa che ci portiamo a casa ogni giorno perché queste mamme diventano un po' parte della nostra vita».



La Clinica Mangiagalli di Milano



Peso: 18%